

Anaao Il convegno Sanità, Iervolino: «La politica ne resti fuori»

NAPOLI - Servizi inadeguati, con un gap rispetto al Nord più che sensibile. Il convegno organizzato ieri all'hotel Vesuvio da uno dei maggiori sindacati sanitari, l'Anaao-Assomed, ha puntato l'obiettivo sulla difficile situazione della Sanità nel Sud. Il tema del federalista del convegno, un interrogativo quanto mai esplicito in tal senso: «Sanità: questione meridionale o nazionale?». E mentre all'interno del grande albergo del lungomare si svolgevano i lavori, il gruppo provinciale di Alleanza nazionale, protestava vibratamente all'esterno. «Bassolino e Montemarano, devono andare a casa. In Campania la Sanità è malata»; «Deficit e infiltrazioni camorristiche nella gestione delle Asl»; «Nomine dei manager in violazione dei requisiti di legge». Solo alcune delle accuse degli esponenti di An, organizzatori del presidio. Il convegno dell'Anaao-Assomed si avvaleva, intanto, della partecipazione di autorevoli rappresentanti istituzionali del centrosinistra. Dibattito più che infuocato, vista la denuncia del sindacato: «Tra Nord e Sud - l'allarme del vicepresidente Anaao, Costantino Troise - c'è un incremento delle differenze non soltanto sul piano finanziario e organizzativo, ma anche sul fronte

Il dibattito

Poche risorse e servizi oncologici inadeguati ma al Sud si muore meno che al Nord

ni del Sud, coinvolge soltanto l'11 per cento delle

donne contro l'80 per cento del Nord. Drammatica la differenza nella qualità e nella sicurezza delle cure». La ministra della Sanità Livia Turco è altrettanto chiara: «Il Mezzogiorno deve diventare autosufficiente rispetto alla Sanità, avendo a disposizione risorse abbastanza cospicue che il governo uscente ha lasciato. Purtroppo il problema più grande non sono i fondi, ma le capacità di gestione ed organizzazione sanitaria. Dunque, un federalismo con strumenti di cooperazione istituzionale. Al Sud, paradossalmente, si muore meno che al Nord. Quanto alla salute, i dati confermano che i cittadini del sud non stanno peggio che al Nord. Spacca l'Italia in due, invece, la soddisfazione dell'utenza sui servizi offerti. Il settanta per cento contro il trenta». «C'è un'attenzione differente tra Sud e Nord rispetto alla sanità». E' la posizione espressa dalla sindaca Iervolino, intervenuta al convegno. Il primo cittadino poi punta l'indice sulla qualità e la professionalità dei medici, auspicando meno politica nelle questioni che riguardano la salute dei cittadini. «Necessario tagliare l'ingerenza politica nella sanità».

dei meccanismi di prevenzione e tutela della salute». Fa un esempio calzante, Troise. «L'accessibilità ai programmi di screening per cancro alla mammella, nelle regio-